



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 20/11/2014

Articoli pubblicati dal 20/11/2014 al 20/11/2014

La polemica

PALAZZO SBATTE LA PORTA: VIA DAL PD "C'È UN CLIMA DA ASILO MARIUCCIA"

Lo storico esponente della sinistra a capo di un nuovo gruppo

LA POLEMICA**Palazzo sbatte la porta: via dal Pd
«C'è un clima da asilo Mariuccia»***Lo storico esponente della sinistra a capo di un nuovo movimento*

CASTELLANZA – Michele Palazzo è la memoria storica della sinistra castellanese. In decenni di battaglie politiche ne ha sempre incarnato i valori, ma ha anche creduto nelle sue idee portandole avanti con fermezza, anche quando non andava d'accordo coi compagni di partito.

Per questo non c'è da stupirsi della sua decisione di non rinnovare il tesseramento al Pd, in aperta polemica con la linea nazionale renziana e con la linea seguita dal circolo locale, «che sbaglia se pensa di avere già in tasca la vittoria alle prossime amministrative. Una presunzione tipica di Renzi, nel quale non mi riconosco perché sta portando avanti i valori della destra usando la sinistra».

Palazzo, la sua è una mossa pre-elettorale?

«Non la definirei una mossa ma una scelta fatta per il bene della nostra città. Per questo ho fondato, insieme con altre persone che condividono le mie idee, "Sognare insieme... Castellanza", un movimento culturale dinamico, che vuole progettare una città pensata e progettata con tutta la comunità».

Perché, come vede oggi la politica locale?

«Assistiamo a un clima da "asilo mariuccia", dove tutti sono contro tutti, non c'è confronto ma solo l'attacco personale. Abbiamo ridotto la politica di Castellanza alle simpatie e alle antipatie, a un'arena dove tutti si montano la testa: chi ci governa, convinto di avere un potere che gli permette di fare il bello e il cattivo tempo, e chi crede che attaccare in continuazione paghi a livello elettorale».

Si riferisce al suo Pd?

«Mi riferisco a chi critica l'amministrazione per la buca sulle strade o per la luce che non funziona. Sono cose importanti anche queste, per carità, ma è sulle scelte politiche che bisogna attaccare, quelle che cambiano davvero le sorti di Castellanza. Per fare ciò occorre preparazione: per questo il mio movimento proporrà la formazione politica, una sorta di corsi per formare futuri amministratori, capaci e competenti. Costituiremo dei gruppi di lavoro che tratteranno svariati temi».

Insomma, attingete dal passato per guardare al futuro?

«Esattamente. Non è ammissibile che vadano a governare persone che non conoscono la materia, che delegano i caposettore del Comune perché non sono in grado di prendere le direttive e fare le scelte giuste».

Si riferisce all'attuale amministrazione?

«Il mio è un discorso generale. Comunque sia, non fa piacere avere un sindaco che se ne sta tranquillo, facendo prendere le decisioni importanti da altri, inconsapevole del malcontento che regna in città o solo indifferente, visto che sta per terminare il suo secondo mandato».

Il mondo politico castellanese sembra ancora parecchio frammentato.

«E' proprio questo il punto: oltre a un'adeguata preparazione politica, serve superare le divisioni. Se tutti non si impegneranno in questa direzione, rischiamo di ritrovarci ancora con otto liste alle prossime elezioni».

Stefano Di Maria



TROPPI FURTI DI RAME AL CIMITERO METTETE TELECAMERE DI SICUREZZA

Caldirolì polemico con la giunta, che risponde: non ci sono soldi

Troppi furti di rame al cimitero mettete telecamere di sicurezza

Caldirolì polemico con la giunta, che risponde: non ci sono soldi

CASTELLANZA – Non si può certo dire che il cimitero sia insicuro, tuttavia prevenire è meglio che curare. Così, considerato un precedente di furto di rame, c'è chi consiglia alla giunta Farisoglio di installare telecamere che sorvegliano ingressi e uscite giorno e notte: «Soltanto così si potrebbero scoraggiare i ladri - afferma l'ex assessore **Claudio Caldirolì** - A mio avviso è troppo ottimistico considerare valido deterrente contro i furti la sostituzione dei pannelli di rame asportati dai ladri con altri di alluminio. Ho svolto delle ricerche tramite internet, scoprendo che nei soli mesi di settembre e ottobre i cimiteri di Rho, Pogliano, Inveruno, Arluno e Parabiago sono stati oggetto di vandalismi e furti di una probabile banda specializzata». In tutti questi campisanti, oltre a rubare le coperture dei loculi e delle tombe di famiglia, sono spariti oggetti in rame e bronzo come croci e statue. Che cosa c'entra tutto questo con Castellanza? Secondo Caldirolì non si può non considerare grave l'episodio avvenuto al cimitero di via per Olgiate tempo fa: durante un fine settimana ignoti avevano rubato 30 metri quadrati di pannelli di rame dei loculi più recenti. Agendo con la complicità della notte, erano



I furti di rame sono all'ordine del giorno al cimitero (foto Blitz)

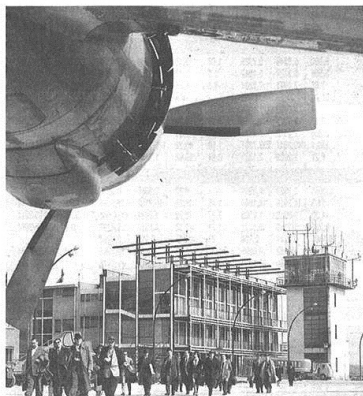
penetrati spaccando il lucchetto del cancello laterale, da dove potrebbero avere introdotto l'automezzo su cui avevano caricato la refurtiva. Avevano scelto i colombari della nuova area cimiteriale, quelli le cui facciate erano quasi completamente rivestite di rame, da cui avevano smontato i pannelli. L'ipotesi è che i ladri fossero stati disturbati da qualcuno, perché avevano abbandonato sul prato del rame accartocciato. Ebbene, secondo Caldirolì, «bisogna fare tutto il possibile per evitare che possano continuare a verificarsi episodi esecrabili come questo, che non possono non colpire chiunque abbia il senso del ricordo dei propri defunti.

Mi auguro che lo sfrontato furto della copertura sia stato di insegnamento e abbia portato non solo a prevedere la sostituzione delle lastre di rame con altre meno appetibili per i ladri ma ad attivare più sicurezza, prevedendo ad esempio telecamere e controlli da parte della vigilanza urbana e dei carabinieri». Sul fronte dei maggiori controlli delle forze dell'ordine l'amministrazione in carica è già intervenuta, tuttavia non si potrà installare la videosorveglianza: «Impossibile - replica l'assessore ai Lavori pubblici **Maurizio Frigoli** - Sarebbe un intervento troppo costoso, che le casse non possono permettersi».

S.D.M.

Cinema industriale alla Liuc

DAL TRENO ALL'AEREO, I LOMBARDI VIAGGIANO IN UN FILM



L'aeroporto di Malpensa negli anni Sessanta

CINEMA INDUSTRIALE ALLA LIUC

Dal treno all'aereo, i lombardi viaggiano in un film

CASTELLANZA - Chi sia stato a San Francisco avrà strabuzzato gli occhi incrociando uno dei 5 tram milanesi che transitano sulla linea dei mezzi storici. La storia iniziò un secolo fa, quando dall'America arrivò la tecnologia per realizzare i primi tram elettrici: i milanesi furono conquistati dalla novità, in controtendenza con il resto d'Europa che preferì altre soluzioni.

E' solo una delle tappe più curiose di una vicenda, ripercorsa ieri, alla Giornata del cinema industriale della Liuc: la storia del trasporto lombardo, che dalle carrozze scoprì i treni, si innamorò dei tram, si lasciò invadere dalle automobili e infine decollò con gli aeroplani. «Ancora ai tempi del fascismo, viaggiare in treno era da un lato un'impresa per la scomodità dei convogli, dall'altro un lusso per pochi», esordisce **Anna Maria Falchero**, direttrice dell'archivio del cinema industria-

le. Da un cinegiornale all'altro, attraverso spassose interviste, viene restituito il ritratto di un'Italia serena che nel Dopoguerra si avvia al benessere e Milano si svuotava nei fine settimana per incolonnarsi sull'autostrada dei Laghi. Spuntano l'ampliamento della tratta ferroviaria Gallarate-Arona, lo scavo della galleria di Vergiate, la stazione di Milano Porta Nuova. L'ultimo giorno del mitico "Gamba de legn" dà l'occasione per ricordare le linee vicinali, inizialmente gestite da società belghe che dal 1885 arrivarono a contare oltre 350 chilometri di binari: «Da qui nasce l'Atm, che oggi gestisce la metro di Copenhagen, a dimostrazione che qualcosa riusciamo a insegnare anche noi», spiega **Claudio Pavese**, docente dell'Università degli studi di Milano. Ciò che dovremmo imparare, invece, è quella di non lasciare le cose a metà. E' ciò che insegna la storia degli aeroporti milanesi

e delle loro infrastrutture, puntualmente incomplete: «Le nostre, sono zone pionieristiche in fatto di volo, dai primi dirigibili a Malpensa. La rivalità con Linate fa parlare di linafisti e malpensanti, su quale aeroporto dovesse prevalere. La spunta Malpensa, ma gli estremi ritardi sui collegamenti infrastrutturali mettono in discussione ruolo e futuro dell'intera struttura», afferma **Daniele Pozzi**, docente della Liuc.

E **Bogdan Fratini**, del Crmt Liuc, chiosa: «La storia mostra che le scelte del trasporto lombardo restano e condizionano intere generazioni. Perciò, bisogna usare cautela. Pensare di collegare Milano a Malpensa via Torino tramite l'alta velocità è folle. Piuttosto, si pensi seriamente a un collegamento Milano-Lugano tramite Malpensa, ipotesi meno immediata, forse, ma di certo più lungimirante».

Carlo Colombo

pubblicato il 20/11/2014 a pag. 9; autore: Carlo Colombo

Università

NEL 1920 CORREVAMO. ADESSO CHE SI FA?

Alla Liuc focus sulla capacità d'innovazione tra Ottocento e Novecento a Varese. Fino al dopoguerra / In un filmato dell'istituto Luce la nascita del turismo. Poi il focus su tranvia e funicolare del capoluogo

Nel 1920 correavamo. Adesso che si fa?

Alla Liuc focus sulla capacità d'innovazione tra Ottocento e Novecento a Varese. Fino al dopoguerra
In un filmato dell'istituto Luce la nascita del turismo. Poi il focus su tranvia e funicolare del capoluogo

CASTELLANZA

CARLA TOCCHETTI

Un filmato storico su Varese è stato scelto come testimonianza esemplare a conclusione del convegno "Una Regione che si muove: le reti di trasporto in Lombardia", organizzato da Confindustria come quattordicesimo incontro delle Giornate del Cinema Industriale nell'ambito della XIII settimana della Cultura di Impresa a Castellanza presso la Liuc.

Tutti i relatori presenti, e in particolare Daniele Pozzi della Liuc nel suo intervento di prospettiva storica sul sistema aeroportuale lombardo dalla società Aeroporto di Busto Arsizio a Malpensa 2000, hanno insistito sull'idea di un primato lombardo, milanese e anche Varesotto, che dall'Ottocento e fino al dopoguerra ha spinto amministratori, imprenditori e cittadinanza a realizzare opere caratterizzate da grandissima innovazione, progettate e realizzate a tempo di record, che avrebbero lasciato un segno per tante generazioni a venire.

Puntavamo a Nord e a Sud

Grazie alla capacità lombarda di visione, precorritrice dei tempi, la rete dei trasporti locali è stata sempre considerata come sistema in grado di connettere diverse tipologie di viaggiatori, con diverse modalità di fruizione del viaggio e destinazioni, puntando al collegamento con l'Europa e il mondo a Nord, ed il resto d'Italia a Sud.

Uno dei filmati trasmessi era stato realizzato negli anni 1924-1931 dall'Istituto Luce con il compito di garantire sempre maggiori forme di consenso celebrando attraverso cinegiornali e documentari le prodezze della civiltà di regime.

A quell'epoca uno dei programmi sociali fascisti prevedeva l'organizzazione del tempo libero di massa e la disponibilità a prezzi

popolari di mezzi di trasporto fino ad allora costosissimi ed esclusivi - memorabile l'introduzione del 80% delle tariffe dei cosiddetti "treni popolari", che permettevano per la prima volta alle persone non ricche di considerare il viaggio fuori città, per piacere, per diletto: la definizione stessa di turismo nasce in quegli anni.

Il documento video propone una serie di clip realizzate in bianco e nero inframmezzate dal logo con il fascio dell'Istituto Luce.

In apertura una spettacolare ripresa della città dal campanile di San Vittore, con il centro storico percorso da tranvie elettriche: i giardini di Palazzo Estense (senza i calcedoni), piazza Monte Grappa, corso Vittorio Veneto con il caffè Finie e tendoni a strisce che riparavano i portici dal sole.

Idrovolante e ferro in Valganna

E poi i dintorni di Varese, con il tram che saliva a Sant'Ambrogio e alla fermata storica Vellone (zona Prima Cappella), le funicolari prese d'assalto per raggiungere Campo dei Fiori e Kursaal, emozionante il passaggio sul lago di Varese con gli hangar degli idrovolanti Savoia, ma anche la rete ferroviaria che collegava la cittadina alle Grotte di Valganna, al lago di Ghirla allora importantissimo snodo di collegamento con Luino e Ponte Tresa, la stazione di Cunardo con i suoi decori liberty, lo scalo merci di Luino con la locomotrice che sfiora il lago, i battelli a vapore pronti ad accogliere i turisti ai pontili, senza dimenticare la straordinaria strada provinciale a bordo lago verso la Svizzera, scavata nella roccia a mano dai magutti dell'epoca.

Il documento, spiega Anna Maria Falchero, direttore dell'archivio del cinema industriale, può essere richiesto all'Istituto Luce per proiezioni didattiche e conoscitive. ■



In una immagine degli anni Trenta, l'embrione dell'aeroporto di Linate: punto di riferimento destinato a portare la Lombardia nel mondo

"IN PASSATO BUONE SCELTE DOBBIAMO FARLO ANCHE NOI"

«In passato buone scelte Dobbiamo farlo anche noi»

Nel convegno sulle reti di trasporto in Lombardia, il compito di agganciare l'eredità del passato alle sfide del futuro è affidato a Bogdan Fratini della Liuc.

«Qualunque opera che sia stata realizzata negli ultimi secoli ha conseguenze anche per noi» dice il docente, ricordando i novant'anni appena festeggiati della prima autostrada di Italia, la Milano-Varese, un tracciato

rimasto essenzialmente lo stesso nell'arco di decenni.

Soprattutto alla vigilia di importanti decisioni sui collegamenti ferroviari lombardi e sul destino della logistica aeroportuale, dice Fratini, «è importante effettuare le scelte giuste, poiché condizioneranno il futuro di generazioni che non sono ancora nate. La Regione Lombardia ha il merito di avere sostanzialmente realizzato il Piano

Regionale dei Trasporti presentato negli anni '80», commentando un filmato istituzionale dell'epoca. Oggi il punto cruciale è ridefinire la situazione alla luce delle nuove possibilità che nel frattempo si stanno affermando o sono già una realtà, come l'alta velocità, l'Alpransit, i nuovi tronconi metropolitani milanesi, e la riaffermazione dei Linisti contro i Malpensanti - una eventualità scartata negli anni '80 che ha implicato una serie di decisioni logistiche a cascata, oggi tutte da ridiscutere.

Per quanto riguarda il collegamento di Malpensa a Varese, Fratini vedrebbe una soluzione di breve termine e a costi relati-

vamente contenuti: l'ipotesi di estendere oltre il tramonto la disponibilità di treni delle Ferrovie Nord. In futuro, quando l'Arcisate-Stabio sarà conclusa Malpensa potrebbe essere collegata via Gallarate e Varese a Lugano, Locarno e Bellinzona, ma questo non avverrà probabilmente prima del 2016.

Nel lungo periodo, tra una ventina d'anni almeno, un collegamento di alta velocità collegherà Milano al Nord Europa via Gottardo e Sempione, una scelta che taglierebbe fuori Como, ma che potrebbe per la prima volta mettere in collegamento Varese con i più grandi assi ferroviari d'Europa. ■ C. Toc.

pubblicato il 20/11/2014 a pag. 11; autore: Carla Tocchetti

Università

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 19/11/2014 a pag. web; autore: redazione

LA CORTE DEL CILIEGIO A RAI 3

Servizi alla persona (serv. sociali)

Sabato 22 novembre alle 12.25 servizio sul progettodi coesione sociale portato avanti dalla cooperativa La Banda "Ricominciamo dalla famiglia"

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=300842>



pubbl. il 19/11/2014 a pag. web; autore: non indicato

COMUNICARE, ASCOLTARE, DIALOGARE: DAI CENTO LINGUAGGI POSSIBILE ALLO STILE EDUCATIVO

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Castellanza il 20/11/14

<http://www.legnanonews.com/news/23/43031/>

pubbl. il 19/11/2014 a pag. web; autore: non indicato

SPORT IN... COMUNE TRA LEGNANO E CASTELLANZA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.legnanonews.com/news/1/42978/>



Valle Olona

pubbl. il 19/11/2014 a pag. web; autore: Giuseppe Goglio

SPAZIO AI GIOVANI, INVESTIMENTO SICURO PER IL FUTURO DELLA VALLE OLONA

Ecomuseo

Nel convegno proposto dall'Ecomuseo, tre tesi di laurea sullo sviluppo locale e il debutto della guida cicloturistica

http://www.valleolona.com/notiziario/2014/201411/141119_valle_ecomuseo.html

pubbl. il 19/11/2014 a pag. web; autore: Marco Angeletti

TROPPI RISCHI PRIMA DI POTER PEDALARE IN TUTTA SICUREZZA

Attualità

Attraversare le vie di accesso alla pista ciclopedonale della Valle Olona è un pericolo per la mancanza di segnaletica

Lettera in redazione

http://www.valleolona.com/notiziario/2014/201411/141119_castellanza_ciclabile.html

pubbl. il 19/11/2014 a pag. web; autore: non indicato

IL GIARDINO DI GAIA

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

http://www.valleolona.com/agenda/2014/201411/141123_castellanza_gaia.html



I DATI DI CASTELLANZA A SEI MESI DALL'AVVIO DELLA
SPERIMENTAZIONE

pubbl. il 19/11/2014 a pag. web; autore: a.m.

IL SACCO COL MICROCHIP FA MIRACOLI. DIFFERENZIATA AL 67 PER CENTO .avori pubblici (ecologia, verde pubblico, manutenzioni, opere)

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1009&id=17885>



pubbl. il 19/11/2014 a pag. web; autore: redazione

LA CORTE DEL CILIEGIO A RAI 3

Servizi alla persona (serv. sociali)

<http://www.assesempione.info/index.php/tempo-libero/etl/36570-la-corte-del-ciliegio-a-rai-3>

pubbl. il 19/11/2014 a pag. web; autore: redazione

POMERIGGI DA FIABA CON "FAVOLE SCARABOCCHIATE"

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.assesempione.info/index.php/calendario-eventi/470-pomeriggi-da-fiaba-con-favole-scarabocchiate>



Economia & Lobby

pubbl. il 18/11/2014 a pag. web; autore: Guido Scorza

SIAE, CAMBIARE TUTTO PER NON CAMBIARE NULLA

Università

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2014/11/18/siae-cambiare-tutto-per-non-cambiare-nulla/1215817/>